



Troina 3 giugno 2020 - L'IRCCS Oasi Maria SS. di Troina ha messo in campo una task-force di professionisti specializzati che afferisce alle proprie Unità Operative di Psicologia del Dipartimento per il Ritardo Mentale/Disabilità Intellettiva, diretta dal prof. Serafino Buono e del Dipartimento di Involuzione Cerebrale Senile diretto dalla dott.ssa Simonetta Panerai, per aiutare e sostenere le persone con disabilità, le loro famiglie e gli operatori coinvolti in questa difficile avversità sanitaria da Covid-19.

Mai come adesso, in un contesto di isolamento forzato, le dinamiche, i rapporti sociali e familiari, la gestione delle persone più fragili, hanno registrato una quantità elevata di criticità e in molti casi le difficoltà si sono ulteriormente acuite soprattutto in presenza di disabilità.

Le famiglie che hanno al loro interno una persona con disturbi del neurosviluppo (disabilità intellettiva, autismo, iperattività ecc) e tutte le persone con demenza, stanno vivendo momenti di crisi, di abbandono e solitudine, considerata l'impossibilità, a causa dell'emergenza sanitaria, di rivolgersi a servizi e strutture

riabilitative che hanno a sua volta dovuto fortemente ridimensionare se non sospendere i propri servizi.



*Prof. Serafino Buono*

L'IRCCS Oasi di Troina dal 19

marzo scorso, per far fronte ai problemi determinati dall'epidemia, ha avviato e continua tutt'oggi a intensificare un servizio di telesupporto psicologico e teleriabilitazione.

Il servizio che si svolge da

remoto, con linee di telefono dedicate, videochiamate, esercizi per la riabilitazione online e altri strumenti tecnologici per la comunicazione a distanza, è rivolto a tutte le famiglie con figli che presentano disturbi del neurosviluppo e/o disabilità intellettiva, alle persone con demenza e ai loro familiari, già seguiti dall'Istituto nel corso di questi anni e agli operatori.

“Questa iniziativa - dice il

prof. Serafino Buono - va incontro ai bisogni delle persone che si trovano in condizioni di fragilità che soffrono a causa di questa particolare situazione determinata dalla pandemia. Di fatto stiamo riscontrando un grande consenso da parte delle famiglie e buoni risultati sul piano del contenimento delle reazioni emotive e importanti miglioramenti sul piano riabilitativo.

Inizialmente, l'intervento degli operatori si è concentrato sulle reazioni allo stress e le paure del contagio, poi progressivamente le attività sono state sempre più strutturate consolidando le attività di training di trattamento psicosociale, educativo e neuropsicologico”.

“È partita anche una fase di diagnosi a distanza che progressivamente sarà incrementata, perché di fatto - prosegue Buono - durante la fase di restrizione sociale le persone con disabilità intellettiva e chi soffre di decadimento cognitivo o demenza, sono vulnerabili all’ansia, alla depressione, allo stress, si agitano facilmente, diventano diffidenti e talora aggressivi”.

“Assieme a tutti i colleghi impegnati nella riabilitazione della disabilità intellettiva e delle demenze stiamo facendo un lavoro enorme per non perdere i risultati raggiunti nel tempo con le persone che si rivolgono all’Oasi e soprattutto - conclude Serafino Buono - non abbiamo voluto abbandonare i nostri ospiti speciali e le loro famiglie”.